



Programma di apprendimento permanente

act FOR DEPENDENT PEOPLE

Presentazione dei risultati

Conferenza finale
Giovedì 29 Ottobre 2015
Padova

«Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.»



Programma di apprendimento permanente

Presentazione del progetto ACT!

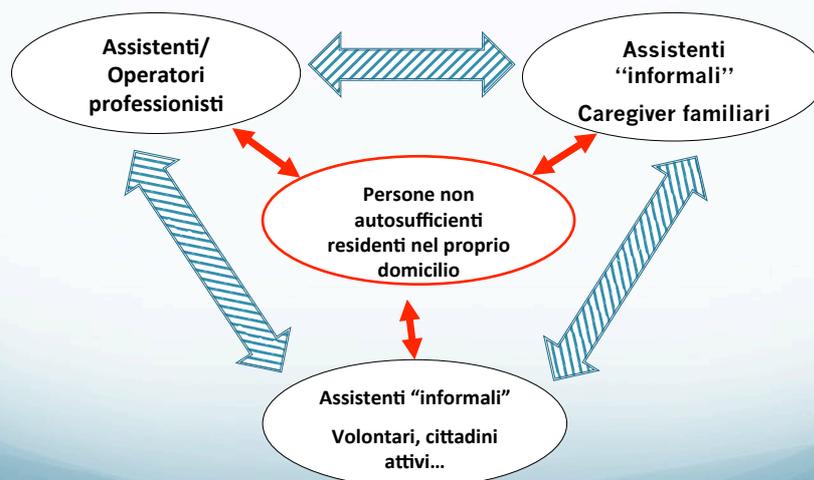
PERCHE'?
COSA?
COME?

act FOR DEPENDENT PEOPLE

La sfida Europea

- 1. L'Europa invecchia** – i bisogni di assistenza legati alla perdita di autonomia crescono (2060: >65 anni = 30% della popolazione UE)
- 2. Priorità all'assistenza domiciliare** – la spesa pubblica si contrae
- 3. Sfida:** sostenere la "4a età"

Domiciliarità: una combinazione di attori



Obiettivi

RISULTATI

Dei sistemi di accompagnamento delle persone dipendenti a domicilio più efficaci, umani e cooperativi

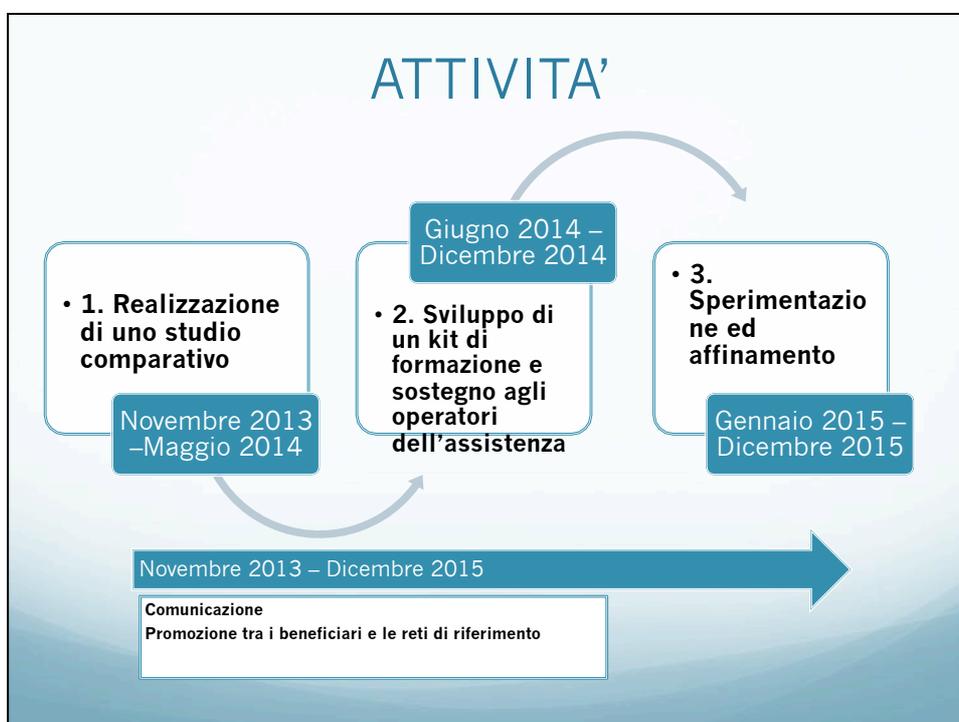
OBIETTIVI OPERATIVI

Sviluppare e rinforzare le modalità e il sostegno tra i professionisti e gli attori informali

OBIETTIVO GLOBALE

Migliorare il benessere delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio e del loro entourage







Programma di apprendimento permanente

I risultati del progetto e gli insegnamenti appresi

Attività 1: Benchmark (Studio comparativo)
Attività 2: Sviluppo di 2 kit di formazione
Attività 3 : Sperimentazione dei kit



Programme d'éducation et de formation tout au long de la vie

ATTIVITA' 1: REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO COMPARATIVO SUI DISPOSITIVI DI FORMAZIONE E DI SOSTEGNO ESISTENTI



Difficoltà nella collaborazione tra assistenti informali e professionali

- **Assenza o inadeguatezza del coordinamento, dovuta a:**
 - ✓ **Eccessivo carico** da parte del caregiver familiare, spesso unito ad una certa reticenza a ricorrere ad un aiuto esterno
 - ✓ **La mancanza del riconoscimento reciproco** (capacità, conoscenze, status ...)
 - ✓ **Mancanza di disponibilità da parte dei professionisti** di ascoltare e sostenere
 - ✓ **Problemi di comunicazione** tra gli operatori informali e i professionisti

Conclusioni del benchmark in sintesi

Tre risultati condivisi

- L'affaticamento dei caregiver familiari
 - Errata percezione dei rispettivi ambiti d'intervento e dei ruoli di ciascuno
- Déficit di comunicazione

Priorità: Convergere su alcuni valori condivisi

- Rispetto reciproco
- Fiducia
- Empatia
- Compréhension
- Soutstegno

Passare dalla
coesistenza alla
cooperazione per
una migliore
sinergia

Esempi di buone prassi

- Equipe specializzate «A Alzheimer a domicilio »
- « Café dei caregiver »
- Tessera d'emergenza del caregiver – per informare il personale professionista in caso di emergenze

CCAS
CARVIN



- Piattaforma regionale dei volontari

Alteo



- Multitandem – progetto pilota per il rafforzamento della cooperazione tra operatori della cura

ISIS



- Riconoscimento/validazione delle competenze dei volontari di assistenza (Centrum Memory)

Garand



- Portale web di intermediazione tra famiglie e assistenti familiari
- Progetto sperimentale di condominio «solidale», con l'aiuto di donne vittime di violenza

SCF



- Partecipazione di associazioni di caregiver agli organismi decisori dei fornitori di assistenza domiciliare

Aviles



Esempi di buone prassi nella formazione e nel sostegno

Paese	Esempi di buone prassi nella formazione e nel sostegno
Francia	Luogo d'incontro e scambio tra i caregiver (Café dei caregiver) Equipe specializzate « Alzheimer a domicilio »
Belgio	Piattaforma regionale dei volontari
Italia	Portale web regionale di informazione e messa in relazione tra famiglie/caregiver e assistenti familiari (EURICLEA)
Spagna	Rete di sostegno ai caregiver familiari
Allemagne	Multitandem – progetto pilota per il rafforzamento della cooperazione tra operatori della cura
Slovaquia	Centrum Memory – Riconoscimento/validazione delle competenze dei volontari di assistenza



ATTIVITA' 2: SVILUPPO DI UN KIT DI FORMAZIONE E SOSTEGNO

Obiettivi del kit di formazione

- Sviluppare capacità individuali di:
 - ✓ conoscere se stessi (**saper essere**)
 - ✓ Agire da soli (**saper fare**)
 - ✓ Rendere conto delle proprie scelte (**saper comunicare**)
 - ✓ Essere responsabili delle proprie azioni
- Formare gli assistenti informali e i professionisti **insieme**
 - ✓ Facilitare il riconoscimento reciproco
 - ✓ Confrontare esperienze e saperi
 - ✓ Apprendere a comunicare insieme con la persona assistita

Quadro comune

- **Elaborazione di DUE kit di moduli formativi e di sostegno**
 - ✓ Kit n°1: moduli a vocazione generica
 - ✓ Kit n°2: moduli a vocazione specifica
- **Approcci pedagogici**
 - ✓ Formazione partecipativa e basata sull'esperienza (simulazioni, studi di caso)
 - ✓ Trasferimento incrociato di competenze tra gli attori
 - ✓ Messa in pratica dei saperi teorici alle peculiarità di ciascuna situazione
- **Moduli complementari e indipendenti**

I differenti Moduli

Kit 1 : moduli generici

- Modulo 1: conoscenza di sé/ dell'altro
- Modulo 2: comunicazione tra gli attori

Kit 2: moduli specifici

- Modulo 1: chi è il caregiver?
- Modulo 2: Il caregiver e la relazione d'aiuto
- Modulo 3: il caregiver e la prevenzione della salute
- Modulo 4: Comunicare meglio con il prossimo
- Modulo 5: Gestire le emozioni e ridurre lo stress



ATTIVITA' 3: SPERIMENTAZIONI DEI MODULI DI FORMAZIONE E SOSTEGNO

Specifiche tecniche

Requisiti comuni a ciascun partner

- ✓ Minimo 2 moduli di formazione sperimentati
- ✓ Mescolare professionisti e operatori informali
 - Libertà lasciata ai partner per la scelta delle modalità pratiche (formatore, durata, logistica...)
 - Protocollo di valutazione comune Valutazione « a caldo » (durante la formazione)
 - Valutazione a freddo (1 mese dopo)
- ✓ Questionario di valutazione finale

Bilancio

	Moduli testati	Numero di partecipanti
CCAS Carvin	Kit n°1 – moduli 1 e 2	20- 25 partecipanti
Altéo Asbl	Kit n°2 – moduli 2,3 e 5	10-20 partecipanti
ID Formation	Kit n°2 – moduli 2,4 e 5	10 partecipanti
SCF	Kit n°1 – modulo 1 + Kit n°2 – module 1	30 partecipanti
Avilès	Kit n°2 – moduli 1,2,3,4 e 5	35-40 partecipanti
ISIS	Kit n°2 – moduli 2,3,4 e 5	35-40 partecipanti
Garand	Kit n°2 – moduli 2,4	22 partecipanti

Testimonianze dei partecipanti

- Migliore comprensione reciproca
- Aumento della fiducia in se stessi e della propria capacità di collocarsi nelle situazioni
- Presa di coscienza e messa in discussione
- Scambio di esperienze pratiche
- Condivisione, confidarsi riguardo al proprio vissuto
- Appropriarsi di strumenti e tecniche riutilizzabili nelle situazioni reali (gestione dello stress, cure basiche)

Raccommandazioni espresse per migliorare i moduli

- Prendere in considerazione la disponibilità limitata di tempo da parte dei caregiver:
 - ✓ Garantire un'assistenza sostitutiva per i caregiver in formazione
 - ✓ Frazionare la durata delle sessioni e scaglionarle nel tempo
- Garantire un follow-up individuale + dare un seguito al gruppo appena formato
- Incoraggiare l'emergere di una rete di volontari
- Mettere in rete gli assistenti informali con il sistema di prossimità (il quartiere...)
- Privilegiare la creazione di un binomio virtuoso tra i professionisti e i caregiver, ed integrare i volontari in un secondo momento
- Valorizzare i professionisti affidando loro il ruolo di formatori

Valore aggiunto del progetto

- **Per i caregiver e i professionisti:** un migliore riconoscimento e collaborazione quotidiana
- **Per le persone assistite:** più benessere a domicilio
- **Per le organizzazioni:** consapevolizzarsi rispetto al punto di vista dei caregiver nella ridefinizione degli obiettivi e delle modalità relativi alle prestazioni a domicilio
- **Per gli enti finanziatori:** miglioramento dell'assistenza della persona non autosufficiente a parità di costi
- **Per i territori:** maggiore solidarietà e migliore convivenza





GRAZIE PER LA VOSTRA
ATTENZIONE!